

TOMBE RICONCESSE E RESTAURATE



Tomba di Gaetano Uttini, di Giovanni Putti, 1818. Chiostro III, arco n. 37



Tomba di Gaspare Garatoni, scultura di Giacomo De Maria, 1817 circa. Chiostro III, arco n. 36.
Recuperato come ossario - cinerario



Tomba di Anna Maria Ferreris, di Giovanni Putti, 1819 circa. Chiostro III, arco n. 66



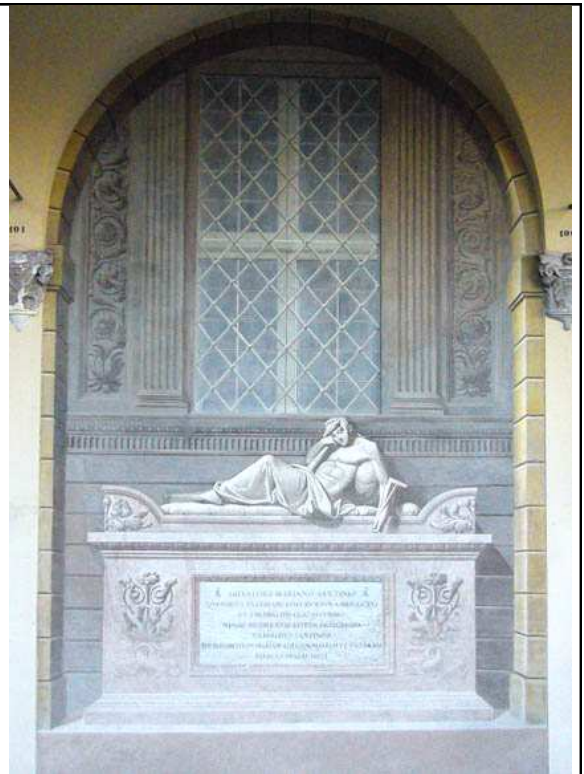
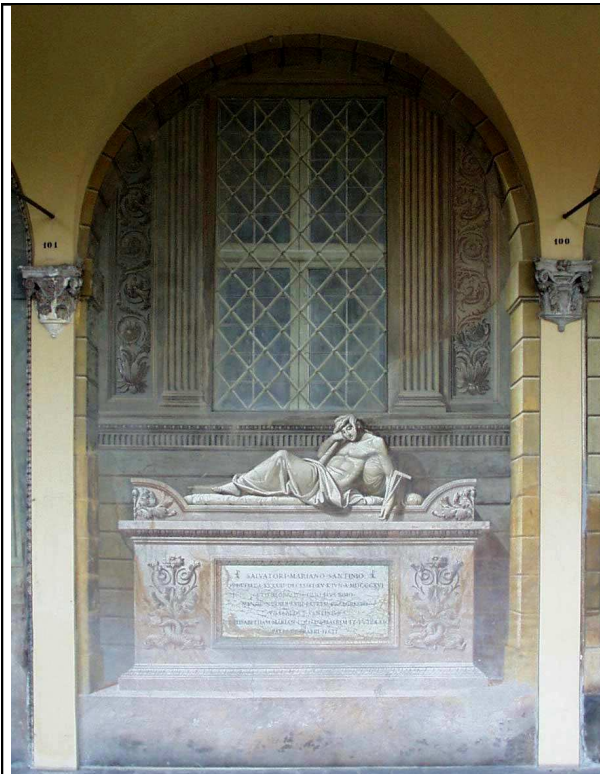
Tomba di Nicola Orsi, dipinta da Antonio Basoli, 1803. Chiostro III, arco n. 9



Tomba di Tarsizio Riviera, dipinta da Flaminio Minozzi, 1801. Chiostro III, arco n. 20



Tomba di Giuseppe Salaroli, dipinta da Gaetano Caponeri e Giuseppe Tadolini, 1805 circa.
Chiostro III, arco n. 25



Tomba di Salvatore Santini, dipinta da Giuseppe Muzarelli e Luigi Bendini, 1816.
Chiostrò III, arco n. 100



Tomba Livizzani, progetto di Vincenzo Leonardi e sculture di Giacomo De Maria, 1812 circa.
Chiostrò III, arco n. 102

TOMBE RESTAURATE DI PROPRIETA' COMUNALE



Tomba a Pietro Magenta, progetto di Antonio Cipolla e sculture di Giovan Battista Lombardi, 1863
Chiostro III, arco n. 59

Dedicata al Prefetto Pietro Magenta dal Comune di Bologna tramite sottoscrizione popolare



Tomba di Giuseppe Pacchioni, scultura di Alfredo Neri, 1888. Chiostro VII, portico sud, n.116



Tomba a Vincenzo Martinelli, dipinta da P. Fancelli e L. Busatti, 1807. Chiostro III, arco n. 28



Tomba di Giovan Battista Ercolani, scultura di Diego Sarti (?), 1888. Sala del Colombario, n.904



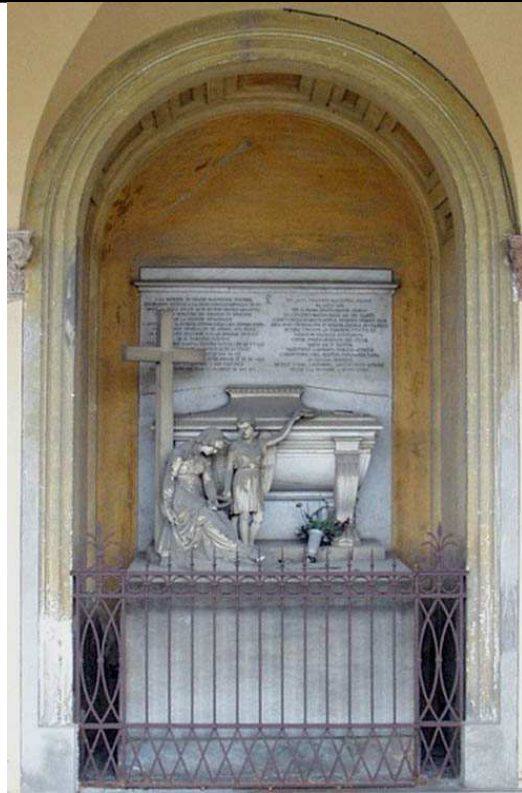
Tomba di Michele Galitzin, progetto di Antonio Cipolla, scultura di Antonio Rossetti e ornati di Giuseppe Palombini, 1861. Certosa di Bologna, Chiostro Terzo, arco 27

Per meglio comprendere l'importanza di opere come questa nel panorama artistico bolognese, si veda anche la scheda relativa alla tomba dedicata al fratello di Michele, Teodoro, collocato proprio di fianco a questa.

Questo monumento viene eseguito dallo scultore Antonio Rossetti su disegno di Antonio Cipolla, coadiuvandosi per gli ornamenti da Giovanni Palombini. Alla base dell'angelo è incisa la firma del Rossetti e la data, 1861. Per una descrizione del monumento riportiamo la descrizione fatta nel testo messo a stampa da Benvenuto Gasparoni nel 1863 a Roma, dal titolo *Arti e lettere scritti e raccolti da Benvenuto Gasparoni*.

L'architetto Antonio Cipolla è indubbiamente uno di que' valenti giovani, il cui numero è così scarso fra noi, i quali affaticandosi nell'arte con grandissimo amore, si sforzano di ritornare in fiore i leggiadri modi del fabbricare insegnatici dai grandi maestri del sedicesimo secolo; e quindi dimenticarono affatto per correr dietro alle bizzarrìe e a' deliri di quello stile gonfio e superbo, che con nuovo e bruttissimo vocabolo si nominò barocchismo. Il quale anche da ultimo caduto in discredito sul principiare del presente secolo, si venne a questa maniera moderna umile, gretta, ed uniforme che niuna parte per fermo ha di buono, e chiaramente ci mostra come di questo tempo, poco o nulla più si studi l'arte; sì che pur meglio era a mio credere continuar nel barocco, a cui almeno niuno potrà mai negare un fare grande, concettoso, e magnifico. Nutritosi in prima il nostro artefice di gagliardi studi sopra i gloriosi avanzi della veneranda antichità, i quali già furono la scuola dei Bramanti, dei Peruzzi, dei Sanzi, dei Sangallo, e di cento altri di cotal fatta meravigliosi artefici, che sopra di essi si formarono uno stile originale e bellissimo, temperando e accomodando quelle forme robuste e severe alla gentilezza della loro età, e ai bisogni di un vivere più dilicato; si diede da ultimo a seguitare risolutamente le loro maniere. E quanto bene li venisse fatto di ritrarne il sapore, ci è manifesto per la leggiadra facciata dello Spirito Santo de' Napoletani, ch'egli in questa città nostra ordinava.

L'opera di quadro e d' intaglio fu condotta nell'officina di Giuseppe Palombini, intagliatore-scalpellino. La statua dell'Angelo é di mano del valente scultore Antonio Rossetti, e di figura assai bella, graziosa e fatta con molt'arte. (Michele) Galitzin, fratello del sopra nominato Teodoro, fu posto non ha molto in quella medesima Certosa a lato al primo. Anche in questa sua nuova opera, non volle il Cipolla discostarsi dal bello stile de' tempi del risorgimento dell'arte; e secondo che a noi pare, con assai buon giudizio; conciossia che quelle forme, meglio che non le michelangiottesche, o qualsivoglia altra, siano accomodate e rispondenti al sentimento e alle speranze della religione di Cristo. Egli pertanto ordinava in questa forma.



Tomba di Taddeo Matuszewic Certosa di Bologna, Chiostro Terzo, arco 40

Dalla Collezione scelta dei Monumenti edita da Natale Salvardi nel 1825, riportiamo invece il seguente brano. "...Il monumento di rilievo condotto in marmo eretto alla memoria dell'illustre personaggio, è lavoro egregio eseguito in Roma dallo scultore polacco Sandro Litovischi; e di là venne pure la sottopostavi iscrizione".

L'epigrafe dedicata al defunto è - caso assai raro in Certosa – bilingue. Latino e francese:

HIC . IACET . THADDEVS . MATVSZEWIC . POLONVS . EQ . AQVIL . ALB . QVI . A . PRIMA . AETATE .
 ORATOR . EXIMIVS . IN . CONVENTV . MAGNO . REGNI . AN . 1788 . HABITO . FIDEM .
 CONSTANTIAMQVE . PATRIAE . PEREVENTI . PROBAVIT . SVAM . DEIN . PRAEP . VECTIGILIAM . ET .
 SENATOR . POLONIAE . RESVRGENTIS . MVNERE . VTROQVE . IN . EXEMPLVM . FVNCTVS . EST .
 ADSERTOR . VERITATIS . IVSTITIAEQVE . CVLTOR . Poesos . EGREGIVS . PER . OTIUM . NATVS . AN .
 LV . TANTVM . VALETUDINIS . LABORIBVS . PVBLICIS . ATTRITAE . CLEMENTIORIS . COELI .
 BENEFICIO . REPARANDAE . CAVSA . IN . ITALIAM . DIGRESSVS . DECESSIT . SVMMO . LIBERORVM
 AMICORVMQVE . MOERORE . PRIDIE . KAL . NOVEMBER . A . MDCCCXVIII

A LA MEMOIRE DE THADEE MATUSZEWIC POLONOIS QUI ORATEUR ILLUSTRE A LA DIETE
 CONSTITUTIONELLE DE 1788 SERVIT SA PATRIE JUSQUE DANS SES PLUS GRANDS DESASTRES PLUS
 TARD MINISTRE DES FINANCES ET SENATEUR DE LA POLOGNE RENAISSANTE IL DEVOUA DEPUIS SA
 PREMIERE JEUNESSE JUSQU'A SON DERNIER SOUPIR SA VIE AU BIEN GE'NERAL ET SES LOISIRS AVX
 MUSES. SA SANTE AYANT SUCCOMBE SOVS LES PENIBLES TRAVAUX DE SA CARRIERE PUBLIQUE, IL
 VINT HELAS TROP TARD LA REPARER SOVS LE CIEL DE L'ITALIE AMI INVARIABLE DE LA JUSTICE ET
 DE LE VERITE SOUTENU PAR SA VERTU E PAR SA FOI OBJET DE PLUS TENDRES REGRETS DE SES
 ENFANS ET DE SES AMIS IL RENDIT SON AME A' SON CRE'ATEUR LE XXXI OCTOBRE 1810 DANS LA 55
 ANNEE DE SON AGE

Alla memoria di Taddeo Matuszewic, polacco, che, oratore illustre alla dieta costituzionale del 1788, servi la sua patria fino ai suoi più grandi disastri, più tardi ministro delle finanze e senatore della Polonia rinascita, devolse dalla sua prima giovinezza fino al suo ultimo sospiro la sua vita al bene generale e i suoi piaceri ai musei. Avendo la sua salute ceduto sotto le fatiche dolorose della sua carriera pubblica, venne purtroppo troppo tardi a curarla sotto il cielo d'Italia, amico immutabile della giustizia e della verità, sostenuto dalla sua virtù e dalla sua fede, oggetto dei più teneri rimpianti dei suoi figli e dei suoi amici. Rese la sua anima al creatore qui il 31 ottobre 1819 nel suo cinquantacinquesimo anno di età.